**LA STORIA DI COME BOSCO BIANCO E BOSCO NERO DIVENNERO BOSCO CHIAROSCURO**

Molto lontano da qui c’era Bosco Bianco che si chiamava così perché tutti gli animali erano bianchi. Bianchi i conigli, bianchi i lupi, bianchi gli orsi, bianchi i cerbiatti … Beh insomma erano tutti bianchi come la panna montata. Nessuno era rosso, nero o marrone.

Molto lontano da qui, dall’altra parte del mondo, c’era Bosco Nero che si chiamava così perché tutti gli animali erano neri. Nere le volpi, neri gli uccelli, neri i cinghiali. Beh insomma erano tutti neri come il carbone. Nessuno era verde, bianco o giallo.

Un brutto giorno proprio a Bosco Nero arrivarono dei cacciatori con la missione di prendere tutti i minerali rari con la forza. I minerali servivano per costruire degli oggetti dei quali non potevano fare a meno, come il cellulare.

I cacciatori decisero di usare le armi e, non contenti, le bombe. Le esplosioni ferirono e spaventarono a morte gli animali che scapparono insieme in cerca di un nuovo posto in cui vivere.

Gli animali di Bosco Nero, tristi e stremati dalla fatica e dalla fame, arrivarono fino a Bosco Bianco per cercare una nuova casa.

A quel punto gli animali di Bosco Bianco si riunirono sotto la grande quercia per decidere sul da farsi.

Il lupo bianco prese la parola e disse: “ Dai facciamoli entrare: sono animali come noi. Per giunta stanchi e affamati”.

Una volpe bianca sbottò: “Eh già … a proposito di fame. Se li facciamo entrare, per noi non ci sarà più cibo a sufficienza!”.

“Vero! Vero!” si lamentarono i conigli bianchi.

L’orso bianco, che era anziano e quindi saggio, ribatté: “Quello che è successo a loro potrebbe succedere anche a noi”.

“La mia famiglia è qui da generazioni e non si è mai visto nulla del genere! Bosco Bianco è il posto più sicuro del mondo perché siamo rimasti sempre isolati, qui, solo tra noi” sbraitò il grande gufo bianco.

Quelle parole furono accolte da molti applausi e dopo una lunga discussione prevalsero i “NO”. Bosco Bianco sarebbe rimasto Bianco e basta.

Ai confini, venne costruito un muro per non far passare nessuno e gli animali di Bosco Nero furono costretti a fermarsi. Attesero per giorni che gli abitanti di Bosco Bianco cambiassero idea, ma dopo un po’, stufi e affamati, cercarono un modo per passare comunque. Scavarono così delle gallerie sotterranee per aprirsi una strada verso la speranza.

Nel frattempo, il gufo, con le sue parole, aveva gufato.

I cacciatori, infatti, dopo aver depredato Bosco Nero decisero di spostarsi in cerca di nuovi territori da razziare e cammina oggi, cammina domani, arrivarono fino a Bosco Bianco.

Usarono le stesse tecniche usate in altri luoghi ma questa volta le cose non andarono come previsto.

Infatti, di fronte a un pericolo ancora più grande, gli animali di Bosco Bianco, prima disorientati dalla sciagura imminente e poi determinati a sopravvivere, capirono che non ci si salva da soli e si allearono con gli animali di Bosco Nero.

Gli animali si diedero subito da fare per costruire trappole, prendere i cacciatori di sorpresa e colpirli. La natura aveva fornito anche a loro delle armi: artigli, denti affilati, veleno, odori insopportabili (puzzole!), becchi acuminati, forza e velocità.

Volete sapere una cosa? Forse lo avrete già indovinato … i cacciatori scapparono a gambe levate!

Gli animali festeggiarono e decisero … sicuramente l’avrete già indovinato … di vivere insieme perché l’unione fa la forza.

Da quel momento il bosco prese il nome di “Bosco Chiaroscuro”.

E vissero felici e contenti?

Forse.

 Gli animali impararono, non senza difficoltà, a stare insieme e a trasformare gli errori in ricordi per non dimenticare e fare sempre meglio.

Con la forza e la violenza si rischia di rimanere di qualunque cosa senza,

se le ricchezze degli altri vuoi possedere “Per favore” devi chiedere.

Qualcosa in cambio devi dare. Impara ad amare!

Le differenze non sono un pericolo ma un valore capace di scaldare il cuore.

**La vita non è bianco o nero ma un arcobaleno pieno di colori e sfumature**

**che allontana tutte le paure.**

A proposito … il muro venne demolito. E non se ne parlò mai più!

**IDEATO E SCRITTO DALLA CLASSE 3 A DELLA D.D. “P. P. LAMBERT” DI OULX**

Mattia Abbà, Giorgia Ambrosioni, Elisa Bianco, Marco Campana, Dennis D’Alfonso, Nicola Dragusanu, Emi Lael Fanari, Maria Vittoria Fioretto, Giulia Garofalo, Patric Macovei, Rebecca Moldovan, Nicolò Passet, Morgana Piciaccia, Alessio Sofio, Bryan Tanzilli e la loro maestra Donatella De Rosa.